Anno XXIX. Mercoledì 6 Settembre 1876 N. 207.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ferrara e la iniziativa dell' On. Sella

Vediamo con piacere il crescere e diffondersi delle istituzioni che agevolano il risparmio nelle classi meno facoltose e non esitiamo quindi ad applaudire all' idea della *Lega del Risparmio* promossa e mandata ad effetto sotto felicissimi auspici dall' Onorevole Sella.

Questi, ha su tale argomento diramata una circolare agli organi principali della stampa dalla quale risulta che a tutto Aprile del corrente anno esistevano 338 Casse di risparmio ordinarie e loro succursali, e a tutto Giugno le casse di risparmio postali salivano già a 904. L' azione dello Stato ha in questa contingenza quadruplicato il numero delle casse di risparmio del Regno in pochi mesi.

Il Sella ha potuto dare la lieta notizia che le sue sollecitazioni furono assecondate cordialmente e con premura, e la prima centuria degli aderenti alla *Lega del Risparmio* diede o si impegnò a dare il libretto della Cassa di risparmio a 13,793 uomini o ragazzi ed a 16,843 donne o ragazze; in totale 30,536 libretti. In questo primo elenco figurano quasi tutte le parti d' Italia e già vi si annoverano le più importanti fra le officine industriali. Anche alcune Amministrazioni dello Stato vi figurano e va lodata la Direzione generale delle gabelle che ha ascritto gli operai delle saline alla Lega. La Regia cointeressata dei tabacchi, metà a carico degli azionisti e metà a carico del Consiglio di Amministrazione, ha ascritto alla Lega 2285 operai e 13,582 operaie; in totale 15,867.

È una cifra ingente che onora quell' Amministrazione e che ci fa dimenticare molti dei suoi peccati.

Ad essa tiene dietro il Senatore Rossi, il quale ha associato alla Lega 3833 operai. Gli operai prevalgono sui contadini sebbene in questo primo elenco del Sella non facciano difetto. Il Deputato Conte Arnaud mentre annunzia di dare 50 libretti ai suoi campagnoli aggiunge; « In un mandamento del Piemonte « alcune persone, unitesi in Comi- « tato, hanno raccolta una somma « di denaro che sarà divisa in più « premî. Questi premî saranno sor- « teggiati fra tutti coloro che nel « corso dell' anno avendo rilevato « un libretto dell' ufficio postale di « tal mandamento, ne saranno an- « cora possessori al 1° Gennaio 1877 »

Sono questi, esempî consolantissimi, che ci fanno bene sperare dell' avvenire del nostro paese e che vorremmo additare ai facoltosi ed agli enti morali Ferraresi, se la nostra onesta parola potesse essere efficace e feconda di buoni risultati Ma purtroppo dal lato dello spirito di associazione, delle iniziative vigorose e delle generose azioni, nella nostra città, ci costa il confessarlo, si sta male, male assai.

Nelle classi colte ed elevate per mente o per censo, non manca a dir vero qualche ottimo cuore; non fanno pure difetto distinte individualità che saviamente e con lodevole sollecitudine mirano a restringere e non ad allentare i vincoli che devono legare il contadino e l' operaio al padrone e all' amore pel risparmio; potrà fors' anco esistere fra noi un conte Arnaud se non un Senatore Rossi, ma sgraziatamente le ottime intenzioni, ogni effusione di un cuore non inaridito, andranno sempre ad infrangersi contro la completa assenza dello spirito d' associazione, contro quella maledetta inerzia, contro quella fatale apatia che a Ferrara pesa ognora su ogni conato di civile progresso. E noi, sovente disillusi e fatti perciò pessimisti, disperiamo.

Del resto se tutto ciò ci addolora vediamo e studiamo un po' oltre campanile e troveremo subito di che consolarci.

E per consolarci faremo qualche ragionamento simile a questo:

È sorta a Ferrara un' Associazione Costituzionale, desiderata ardentemente dal gran partito liberale-temperato del paese, accolta da noi pure con giubilo nella speranza che potessero venire così riannodate e fortificate le fila disperse e demoralizzate del partito. Ma essa era NATA MORTA. Questa definizione, venuta dal dispetto o da un poco magnanimo augurio di avversarj politici, ci sembra purtroppo una profezia che minaccia di avverarsi. Fu ed è infatti una vita stentata e periclitante quella della nostra Associazione di cui non vogliamo oggi fare la storia; e pare che il torpore, la catalessi aumentino in ragione della febbrile attività per la quale sorsero forti e temute le Associazione Costituzionali in moltissime città consorelle,

Venne l' appello dell' Associazione Centrale Romana, poscia quello dell' Associazione regionale bolognese, ma la catalessi, proviamoci a chiamarla così, ma la catalessi perdura.

Qualche *banderilleros* dell'Associazione adduce a scusa che si aspetta la venuta di molte persone influenti le quali ora attendono in campagna alla raccolta della canepa! O che forse a Bologna non si alleva il canape?

E noi — pessimisti, s' intende — soggiungeremo: dopo il canape verrà la vendemmia, poi la semina del frumento, poi i lavori alle terre, poi i preparativi per le semine della primavera, e frattanto le elezioni generali ci arriveranno tra capo e collo; ci troveranno appena desti dal letargo, incerti e divisi; ci lasceranno soccombenti, vieppiù sgominati e,

---

APPENDICE

Teatro... della Guerra d' Oriente

(Dal nostro speciale corrispondente)

Topolnitza (Via Alexinatz)
28 Agosto — Sera — Caldo orientale - mosche orientali.

E sono proprio io quel pacifico ferrarese che cantavo in questo giornale il mare, le spiaggie ridenti dei laghi, i monti dell' Elvezia, i sorrisi della Natura, le spumeggianti e fragorose cascate d' acqua, le agili barchette, i capelli biondi, gli occhioni neri e le manine profumate di qualche demonietto in gonnella...., proprio io, il povero Jack della *Gazzetta*, che sono venuto a cacciarmi in

Questa selva selvaggia ed aspra e forte
Che nel pensier rinnova la paura !?...

Dove sei, o mio diletto Castello estense colle tue erbette ?... Dove siete, o polverosi Giardini ?... Dove il patrio soffocante calore ?... Tutto è perduto tranne le mosche e la memoria di voi.

. . . . Nessun maggior dolore
Che ricordarsi del tempo felice
In mezzo ai turchi.

(Il verso non c'è ma i turchi ci sono).

Direttore mio caro, non so davvero da quale pazzia fossi colto il malaugurato giorno in cui mi venne la turca idea di venire fra questi selvaggi per essere oculare testimonio della più crudele carneficina, mentre potevo restarmene a casa e dormire i placidi sonni (da non confondersi coi piroconofobi) di cui gode ogni pacifico europeo. Basta, non tutto il male vien per nuocere e poichè mi trovo in ballo, ballerò alla meglio (malgrado i calli) questo *can-can* infernale in compagnia dei giornalisti corrispondenti che si trovano nelle mie stesse condizioni. Ooh !.... proibisco i sorrisi maligni dinanzi a così orribile spettacolo!

O *Prosa*, o alto ingegno, or m'aiutate:
O mente, che scrivesti ciò ch' io vidi
Qui si parrà la tua nobilitate.

***

Comincio le dolenti note.

Per arrivare al campo turco ò dovuto viaggiare dodici ore consecutive in pallone areostatico (quello stesso da cui l'*Agenzia Stefani* riceve i suoi telegrammi) in compagnia del corrispondente del *Dèsordre*, del *Doncare* e dell' *Avvenire Musicale* (giornale che si stampa a Costantinopoli da un barone tedesco). Durante il viaggio (e notate senza una stazione dove bere una limonata in ghiaccio) fummo in pericolo ben tre volte d'andare a bagnarci forzatamente in un fiumicello (non ne trovo il nome nella carta geografica) che per suo comodo scorreva sotto di noi. Brutta cosa le acque vedute così dall' alto !... Un sudor freddo si era impossessato della mia persona ed ero somigliante a quell' inferma, come dice babbo Dante,

Che non può trovar posa in su le piume.

E che *piume* erano le mie!

— *Don' t be afraid, it will be all right* (non abbiate paura, tutto andrà bene) dicevami l' inglese con una calma invidiabile.

— *Voyons, est-ce que vous êtes une femme?* chiedevami ridendo il francese fra un' arietta *de la Fille Angôt* e un motivo *de la Vie Parisienne.*

Ignoro ciò che fossi in quell' istante, ricordo solo che avevo paura e quand'uno à paura.... à paura. E parmi che così anche la ragionasse quel caro sacerdote di Don Abbondio. Finalmente già si arrivò e venimmo salutati da una ventina di colpi di fucile che, a segno d' amistà, ci mandavano le sentinelle turche, obbligati di prendere per serbi tutti quelli che osano avvicinarsi alle loro tende. Vedi logica.... della guerra. E pensare che gli *Amici della Pace* hanno tenuto, non è molto, un *meeting* a Ginevra, dicendo tante belle cose e bevendo tanta birra!... Ah birra... cioè,

Dio nol voglia, ridicoli. Eppure in mezzo a tanto danno e a tanta vergogna ci sorride il pensiero che l'attività ed il patriottismo daranno nelle altre città ottimi frutti e che l' esistenza e la potenza del grande partito moderato, strettamente costituzionale, verranno ancora una volta solennemente affermate.

Così noi pensiamo della nobile iniziativa dell' onorevole Sella.

A Ferrara per ora non attechirà, pochissimi se ne occuperanno con amore, i più, nulla sapranno dei suoi progressi e dei suoi fecondi risultati, gli operai, fatte molte ed onorevolissime eccezioni, continueranno a portare i loro risparmi alle bettole rigurgitanti per 18 ore del giorno; ma che importa? Sappiamo che nel resto d' Italia si cammina, vediamo altrove il contadino e l' operaio, lavorare, tenendo nella saccoccia il libretto di una benedetta istituzione di previdenza; e ce ne rallegriamo. Per noi, speriamo nel tempo e nell' esempio.

L' ALTALENA

Da alcuni giorni prende nuovamente consistenza la probabilità che la Camera venga sciolta e che quindi in ottobre abbiano luogo le lezioni generali.

È una curiosa altalena che da due mesi attira l' attenzione generale, tenendo agitati i partiti e sospesi gli animi. Una decisione però si credeva presa dal ministero dopo il discorso di Caserta, in cui l' on. Nicotera aveva lasciato trapelare — un po' confusamente se vogliamo — l'idea di riunire la Camera, attuale per sottoporle prima gli importanti progetti sulle riforme tributarie e amministrative e poi quello sulla legge elettorale.

Dalle parole dell'on. ministro, commentate così vivamente dalla stampa, si arguiva quindi generalmente che per quest'anno la Camera non sarebbe stata licenziata, rimandandosi a miglior tempo le elezioni generali, quando cioè fosse stata approvata o respinta la riforma elettorale.

Ma i caporioni della sinistra, e specialmente i giornali radicali, si scagliarono con tanta veemenza contro il nuovo programma tracciato a Caserta, e tante ingiurie e minaccie piovvero sul capo del povero Nicotera, che fu giuocoforza pensare a scongiurar la tempesta, coll' abbonire gli animi irritati degli antichi amici che già si atteggiavano a fieri avversari.

Era un arduo lavoro, tanto più che possibilmente urgeva di compierlo, senza disgustare gli amici nuovi che avevano applaudito al disegno annunciato a Caserta. Per evitar Scilla bisognava vedere di non dar del capo in Cariddi.

Ma l' on. Nicotera che in questo genere di evoluzioni è maestro, non si trova al certo impacciato per ostacoli così lievi. Che anzi stando alle voci che corrono, il riparo opportuno già l' avrebbe trovato. *La Camera sarà sciolta: in ottobre avran luogo le elezioni generali*, ed ecco contentati gli amici di sinistra.

Alla Camera nuova poi saranno presentati primi i progetti per le riforme amministrative e tributarie, e sarà rimandato a miglior tempo quello della riforma elettorale. Ecco contentati il centro ed il gruppo toscano.

È una manovra abile? e ne saranno soddisfatti così i vecchi come i nuovi amici del ministero?

È a credersi che sì, se il ministero stà per compierla. Sarà una soddisfazione del momento, un espediente della giornata; ma in mancanza di di meglio, le mezze misure giovano a tirar innanzi per qualche mese. Prendi *tempo e camperai*, dice un antico adagio — e l' on. Nicotera meglio d' ogni altro sa che da cosa nasce cosa, e per lui ciò che importa si è di togliersi ogni giorno dai piedi gli ostacoli che continuamente gli chiudono la via.

Probabilmente l' astuto ministro avrà capito che riaprir la Camera vecchia a dispetto dei Crispi e dei Bertani sarebbe un brutto giuoco; vi avrebbe trovato dissindenti gli antichi amici — e col solo appoggio del Peruzzi e del Correnti come avrebbe potuto resistere ai consorti del Sella che quantunque morti sono più vivi di prima?

Colle elezioni generali, la facenda cambia d' aspetto — pel momento almeno lo si spera. Tacitate in qualche modo le diffidenze dei toscani e del centro, serrate nuovamente le file dei vari gruppi di sinistra il becco all' oca è fatto — e si può affrontare la battaglia delle urne.

Dal loro responso sarà poi facile prendere consiglio. Nè uscirà rafforzato il partito radicale? e si congederanno il Peruzzi e il Correnti. Rafforzata invece ne sarà la parte moderata? Il Peruzzi e il Correnti potranno sempre far buon giuoco ad una evoluzione in quel senso, mettendo a riposo e Crispi e il Bertani.

È questione d' altalena, piu che di riparazione: *audaces fortuna iuvat!...*

Notizie Italiane

ROMA 5. — Ieri, come al solito, si riunì la Commissione per i regolamenti universitari, la quale prosegue alacremente i suoi lavori.

— In seguito alle energiche premure del Sindaco e di molti cittadini della Spezia, e grazie all' intervento dei Deputati Macchi e Minervini fu dato l' ordine di sospensione delle due esecuzioni capitali che dovevano esservi jeri mattina alla Spezia.

COMO — La statua di Tommaso Grossi è già stata collocata col suo piedestallo, nella piazza di Bellano. Domenica 10 corrente, si farà l'inaugurazione del monumento che dicono essere riuscita un'opera parfetta.

TORINO — Trovasi a Torino, alloggiato all' albergo d' Europa, il generale Mezzacapo, ministro della guerra. Sono con lui il capitano Baratieri e i suoi due ufficiali d' ordinanza, capitano Pacagnello e tenente Arduino. Dopo aver visitati gli stabilimenti militari della nostra città, egli si recherà ad accompagnare S. A. R. il principe di Piemonte a visitare le grandi manovre dei vari corpi d' armata che in questi giorni hanno luogo nel Veneto, nel Modonese e nel Napoletano.

— Con decreti firmati a Torino furono messi a riposo il Boschi, prefetto di Cuneo, e ammessi a far valere i loro titoli alla pensione i prefetti di Rovigo, Berardi; di Siracusa, Novaro; di Ascoli, Bironi; di Forlì, Solinas, e di Treviso, Palladino.

Questi prefetti verranno surrogati da funzionari presentemente in carriera.

Notizie Estere

GERMANIA — Un telegramma da Berlino allo *Standard*, annunzia che il maresciallo Moltke è ricaduto gravamente ammalato a Greiz.

RUSSIA — Il *Wjedomosti*, discutendo animatamente la posizione del governo, dice:

« Molti russi combattono nelle file dell' esercito serbo. e tra le schiere degli insorti bosniaci ed erzegovesi; sangue russo scorre per la causa slava. Non solo una singola parte della società, ma tutta la nazione russa partecipa all' opera! Non è più tempo perciò di compromessi: non si giuoca coi sentimenti nazionali! »

GRECIA — In Grecia si sviluppa ogni giorno più il movimento di simpatia pei Serbi. La stampa aveva deplorato le sconfitte di questi ultimi come una minaccia per tutti i cristiani assoggettati alla Porta: ore che il principato mostra riprender forza e respingere valorosamente l' invasione, non può dissimulare la sua gioia. Il Comitato della Società della « croce rossa » è composto di distintissime individualità ateniesi, tra le quali l' ammiraglio Kanaris ed il vice-ammiraglio Nikodim; il colonnello Koroneos; il capo-sezione al ministero degli esteri, Piglas; il medico speciale del re Giorgio, Phetenderis; il rettore dell' Università, Kolikos: il direttore della Banca nazionale, Kengerli ed altri.

---

fiato sprecato! E pensare tutto quello che ha scritto la Ditta Grozio, Gentili, Sbarbaro e Comp. a favore della « pancia pei fichi!... » Inchiostro inutile, tempo perduto: le guerre ci saranno sempre sino a che avremo turchi che vogliono avere più mogli. Sfido io: non si va d' accordo con una, figuriamoci poi con cinque o sei. (Chiedere informazioni al Padre Giacinto!) Maometto che facesti mai?... E che non ti muovi a compassione del tuo popolo? Sei forse andato all' inferno con Orfeo al dolce suono del voluttuoso *cancan?*

Torniamo in chiave.

Dopo il riconoscimento (c' era pericolo qualcuno di noi fosse riconosciuto morto) fummo ricevuti abbastanza cordialmente nel campo turco, che risiede a Topolnitza — da dove appunto vi scrivo — e ci fece gli onori di casa un grosso e fiacco capitano (Abdulstazit) parlando con molta grazia il turco, lingua che non intendevo perchè non s' insegna ancora nei nostri licei. Che peccato!... quanta dolcezza in certe cadenze, quanta grazia in certi suoni.

Messer Coppino, animo, alla licenza liceale manca proprio un tema di greco da volgere elegantemente in turco: E la che appartiene al gabinetto riparatore, ripari al mal fatto, è ancora in tempo: gli studenti del Regno gli assicurano una lapida con un' iscrizione forbita come quella che si trova nel Liceo Ariosto in onore..... di chi? ah, di Messer Lodovico.

***

I soldati turchi sono di una pulizia che entusiasma e provano il più santo orrore per l' acqua. Sono armati dalla testa ai piedi e con una disinvoltura da briganti da *vaudeville*. Sono silenziosi e forse perchè essi non hanno d' oro che il silenzio.

Abbiamo assistito a qualche manovra e ci siamo convinti che i soldati sono indipendenti: non c' è pericolo facciano un movimento secondo il comando. Nulla di meglio, quando un' esercito è nobilmente compreso del sacro sentimento della libertà. Gli ufficiali sono di un' estrema gentilezza verso gl' inferiori e bene spesso si fanno ubbidire alzando il piede destro al livello dell' appendice della schiena del milite disubbidiente. Domandando seppi che quell' atto costituisce uno dei sette comandi turchi ed è anzi il più *inteso* dall' armata di Murad. Imparai anzi che in un collegio militare di Costantinopoli vi è un generale incaricato d' insegnare questo comando.

Io dichiaro sinceramente che il popolo turco occupa il primo posto nel banchetto della civiltà europea e spero che una strepitosa vittoria ad arma bianca a tempo di musica e relativi fuochi di bengala gli farà ottenere il primato fra le nazioni progressiste, la Russia e San Marino comprese.

Il povero Murad però è malaticcio e visita malinconicamente le sue cinquecento mogli che vogliono accarezzarlo e consolarlo tutte in una volta. Quadro commovente!... Murad si asciuga una lagrima, l' ajutante di campo se ne asciuga un' altra l' eunuco una terza: terzetto di lagrime ad imitazione del *duo del pianto* nell' *Augellin Bel Verde*. È una vera desolazione: se lo sapesse il Principe della *Città di Milano* (non il signor Polettini in Corso Giovecca) sono certo abbandonerebbe ogn' idea di guerra.

E non mi dite nulla della carità turca verso i cristiani e specialmente verso i cattolici apostolici romani? O professori di antico sistema crematorio..... gioite: i figli di Maometto hanno superato gli sgherri dell' Inquisizione e coi cristiani si fanno degli arrosti delicatissimi. E poi si vorrebbero distruggere i turchi?... No, viva iddio, in questo secolo di carta, di fame, di miseria e di *punti deboli*, rispettiamo i cuochi d' arrosto. L' arte culinaria — come la giustizia dei giurati — abbia il suo sfogo!

***

I turchi riportano vittorie clamorose sui serbi e montebianchini ad ogni minuto secondo; almeno così telegrafa ai giornali maomettani puro sangue una Società anonima (non quella di Dominici) di questi luoghi, sorella minore della nostra Agenzia Stefani. Ed io ne godo dal più profondo del cuore, e fo mie le parole dell' organo ufficiale di Murad V.° « L' Europa si atteggi a festa, (fuori il cappellino della domenica) la Sublime Porta è al suo apogèo, Maometto ha sorriso al suo popolo prediletto e ne ha benedette le scimitarre. La Turchia ha vinto il ribelle inimico al chiarore di una mezza luna (altro che il sole di Giosuè) ed il suo trionfo è quello della libertà, della fratellanza e dell' eguaglianza (le solite tre sorelle siamesi): d' ora innanzi splenderà ovunque la face del Progresso. Abbasso lo straniero! (e la bella Gigogin). Morte a Milano ed al suo duomo!.. Figliuoli di Maometto, un' ultima prova di eroismo e saremo vittoriosi! Mangiate poco, dormite meno e non tremate! »

Il Congresso regionale di Reggio Emilia

Ecco alcune notizie della cerimonia inaugurale ed alcune impressioni della prima visita, che togliamo alla *Patria*:

Tralascio i particolari dell' arrivo del Principe Umberto e vengo subito alla Sala del Teatro Ariostèo dove sono raccolte le Autorità e gl' invitati, intorno al Principe.

Ha letto il discorso d' apertura il Comm. Jacini, il quale ha accennato all' importanza del Concorso, alle ragioni per cui talune provincie e taluni prodotti sono poco rappresentanti, e si è esteso colla competenza che è propria dell' autore del noto libro sulle *popolazioni agricole lombarde* a porre in rilievo l' importanza dei progressi agricoli, le ragioni che talora ne rendono lento il cammino, la necessità che tutte le classi e specialmente i grossi proprietari si occupino dell' agricoltura e non si considerino soltanto *fruges consumere nati*.

È stato un buon discorso pieno di ottimi propositi, e che sarà letto con piacere da quanti si occupano di quistioni economiche.

Dopo ha letto alcune parole di circostanza all' indirizzo del Principe e a nome della Città il Sindaco Cav. Gherardini.

Ha preso quindi la parola il Ministro il quale ha salutato con parole di viva compiacenza questi sforzi periodici diretti a porre in rilievo lo sviluppo della produzione agraria, dimostrando come lo Stato senza intervenire direttamente, possa incoraggiare i progressi dell' Agricoltura. Ha insistito sull' affermare l' indirizzo liberista del presente Ministero nelle quistioni economiche, ed ha assicurato che è fermo proposito suo e dei Colleghi di adoprarsi onde togliere tutte le difficoltà che nelle diverse ragioni d' Italia ritardano il progresso agricolo, di studiare tutte le riforme che possono giovarlo.

L' on. Ministro ha parlato talora a voce bassa, cosicchè il riassunto mio non può essere che un eco lontano del suo discorso.

Dichiarato aperto il Concorso il Principe accompagnato dal comm. Jacini e dai membri delle Commissioni ha visitato a lungo l' Esposizione.

Ed ora vengo a dirvi le mie impressioni. La esposizione cavallina è importante sia per gl' individui isolati che pei gruppi o razze. Il dubbio è questo. Esse appartengono a ricche famiglie, come Spalletti, Pallavicini, Franchetti, Borsari, Grappi ecc. Le loro mostre rappresentano gli sforzi a perdita degli amatori, o una vera e propria industria produttiva, la sola che può essere di giovamento al paese? Pongo il quesito ai pratici della materia, perchè ha maggior portata di quanto paia, specialmente, perchè il vedere taluni begli esemplari al Concorso potrebbe indurre il pubblico in errore sullo stato vero della produzione cavallina in Italia.

Interessante è pure l' esposizione bovina, dove si ammirano alcuni bellissimi esemplari della razza reggiana rossa, pregevole specialmente per le qualità lattifere. Amerei però sapere che cosa sono costati per esempio al Conte Spalletti per spese e' ingresso due magnifici buoi che fermano l' attenzione universale, e che pesano circa 12 quintali l' uno. E che curiosità e questa? Per farsi un criterio sulla natura del prodotto esposto, se cioè rappresenta il capriccio di un ricco allevatore, o un vero guadagno del prodotto proprietario.

Belli pure sono taluni esemplari di suini ottenuti coll' incrociamento della razza inglese del Yorkshire. E lascio stare le pecore, i conigli, i colombi e la popolazione gallinacea, cui non ho potuto dare che un' occhiata scappando.

Le macchine mi hanno assicurato che meritano attenzione. E mi hanno detto che lo meritano anche taluni dei prodotti agricoli esposti. Quello che vi dirò io è che l' Esposizione è benissimo ordinata, facile è più che facile piacevole ad essere visitata: e di ciò va data lode alla Commissione ordinatrice.

Il concorso di gente è stato molto, e Reggio avea l' aria di altri tempi in epoca di fiera. La ricerca di posti per lo spettacolo di gala era molta, ad onta che la Borghi-Mamo malata sia stata sostituita nella *Forza del Destino* dalla signora Potentini.

Come si vede lo stile ufficiale è ricco di generoso entusiasmo e prego il beato Armedeo di mandare un pajo di croci al direttore dell' organo del gran Sultano. Le *croci* da cavaliere saranno accettate anche dal giornalista turco, lo garantisco io.

***

Domani se fa bel tempo (i nostri ospiti ci hanno gentilmente rubati gli ombrelli) visiteremo gli accampamenti serbi e dopo m' affretterò a darvi miè notizie.

Pregate intanto per me acchè non divenga un arrosto, la qual cosa, suppongo, nuocerebbe un tantino il sistema nervoso. Ho finito.

Se per avventura le mie notizie vi sembrassero poco esatte non fatemene aggravio, ma incolpatene il vento che spingeva il nostro pallone e che (il vento) mi ha alquanto confuse le idee.

JACK.

Cronaca e fatti diversi

Incendio. — Alle 3 pom. di ieri sviluppavasi il fuoco in un fienile dei fratelli Balboni. I primi accorsi sull' incendio furono i militari del vicino deposito Stalloni. Gl' inservienti di casa Balboni con lestezza levarono fuori dalla stalla i bovini e parte di fieno. Poscia giunsero sul luogo i pompieri, la Questura, i RR. Carabinieri, la fanteria e la cavalleria, e questi tutti con lodevole zelo si prestarono ad arrestare il fuoco che cominciava ad estenderai, e salvare un' altra gran parte di fieno che trovavasi stipato nella casa presso il suddetto fienile. Fu con molta abilità isolato il fienile che era di già in preda delle fiamme.

Questa notte al tocco l' incendio non era totalmente spento, sicchè si dovette portare continuamente delle grossissime tinozze d' acqua.

S' ignora fino ad ora la causa di questa disgrazia.

Azioni di grazie. — Ci scrivono: Siamo a pregarla di far onorevole menzione nel suo accreditato giornale dei qui inscritti che con molto zelo si prestarono nell' incendio avvenuto ieri nel nostro fienile; cioè della nostra Guarnigione, dei militari addetti al Deposito Stalloni, dei Civici Pompieri, del signor Rotta Amministratore dei Dazi comunali.

Sono inoltre da notarsi i signori Fratelli Prampolini, Giacomo Torazzi, Tagliavini Luigi, Bortolotti Vittorio, Rolfini Agostino, Giuseppe Moretti, Gaetano Caniati, ai quali attestiamo la nostra sincera gratitudine.

Ringraziandola ci diciamo

Devotissimi Servi.

Fratelli A. G. BALBONI.

Disgrazia. — Ier l'altro certo G. S. di borgo S. Giorgio, affetto d' asma, mentre affondava nel macero un fascio di canepa, scivolò e vi cadde dentro. Accorsi quelli che lavoravano con lui ne lo e strassero subito, e lo condussero a casa sua, dove morì dopo un' ora circa.

Confronti. — Un rispettabile Assessore del Comune di Modena visitava ieri l' altro l' Ufficio di anagrafe del nostro Comune, ed esprimeva parole di viva soddisfazione lodandone il regolare impianto.

A proposito di Modena, non sono senza interesse i seguenti confronti tra quel Comune ed il nostro.

Modena (Comune) ha una popolazione di circa abitanti N. 56 mila, ha un personale assai più numeroso del nostro, e pagato assai meglio e nissun impiegato ha meno di L. 1000 l' anno. In media al protocollo si registrano 11 mila numeri all' anno.

Nella Segreteria vi sono un Segretario Capo, un Vice Segretario, e quattro abili Minutanti, oltre gli Uffici di Copisteria Protocollo, Archivio, spedizioneria ecc. Il Bilancio del Comune è circa di un milione.

Il Comune di Ferrara annovera circa 76 mila anime, non ha che 49 impiegati, si registrano nei suoi uffici oltre a 24 mila numeri di Protocollo, vi sono degli impiegati a L. 750 l' anno.

Nella Segreteria non vi sono che il Segretario Capo, un Minutante, e due Copisti — oltre i soliti uffici di Protocollo, Archivio, Spedizione. Il Bilancio è circa di due milioni.

Quelli che nel nostro Comune trovano tutto mal fatto, troveranno in questi dati di che meditare.

Ci si comunica. — Fu scoperto in poche ore un furto di Canepa patito da G. M. nel paese di Cocomaro di Fuocomorto, mediante la solerzia spiegata dal Brigadiere dei RR. Carabinieri della Stazione di Levante, pel quale non bastano parole d' encomio tanto per la sua abilità come pel suo contegno.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Settembre

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zappaterra Maria di Ferrara, di anni 38, domestica, vedova di Franchini Alfonso (carcinoma uterino) — Guerzoni Angela di Borgo S. Luca, di anni 74, lavandaia, moglie di Felloni Angelo (ipertrofia cardiaca).
Minori agli anni sette N. 3.

5 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Pavanelli Carlo di Migliarino, maggiorenne, possidente, con Busatti Pasqua di Ferrara, maggiorenne.
MORTI — Storari Giorgio di Borgo S. Giorgio, di anni 61, operajo, coniugato (apoplessia polmonare) — Pontecchiani Agata di Borgo S Giorgio, di anni 14 (difterite) — Avanzi Felice di Borgo S. Giorgio, di anni 47, facchino, coniugato (. . . .)
Minori agli anni sette N. 1.

caporali congedati dall'esercito, possano ottenere un grado qualora dopo breve interruzione di servizio, volessero far parte del corpo delle guardie di P. S. che tanto ha bisogno di nuovi e buoni elementi.

REGOLAMENTO PEI MINISTRI

Uno dei guai dell'attuale Ministero gli è di contare nove ministri dei quali uno tira di quà, l'altro di là e che stentano non poco a andare avanti d'accordo: s'è pensato pare, a rimediarvi con un regolamento, e s'è fatto benissimo, ma se accordo vero non c'è, come si può regolarlo?

Ecco il dispositivo del decreto:

Art. 1. Saranno sottoposti a deliberazione del Consiglio dei ministri i seguenti oggetti:

1. Le questioni di ordine pubblico e di alta amministrazione;

2. I progetti di legge da presentarsi a Parlamento;

3. I progetti di trattati;

4. Quelli dei decreti organici;

5. — Le questioni di diritto internazionale e d'interpretazione dei trattati;

6. I conflitti di attribuzione fra i diversi ministeri e gli uffici che da essi dipendono:

7. Le petizioni che dal Parlamento sono inviate al Consiglio dei ministri;

8. Le proposte che si riferiscono alle relazioni dello Stato colle podestà ecclesiastiche;

9. Le nomine al Senato del regno, al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti, ai Comandi generali, e quelle dei ministri presso le potenze estere, dei presidenti, procuratori generali ed avvocati generali presso i Collegi giudiziari, dell'avvocato generale erariale, dei prefetti, sotto-prefetti, comandanti delle divisioni militari, dei dipartimenti marittimi, e le nomine dei segretari generali dei ministeri, dei direttori generali e degli altri capi delle amministrazioni governative provinciali;

10. Le dimissioni, collocazioni a riposo e destituzioni dei funzionari indicati nel precedente n. 9.

Art. 2. Saranno proposti in Consiglio dei ministri:

1. I progetti di regolamento per l'esecuzione delle leggi, i regolamenti generali d'amministrazione e tutti gli affari per cui debba provvedersi per decreto reale, con precedente parere del Consiglio di Stato, quante volte il ministro competente non intende uniformarsi al parere del Consiglio di Stato:

2. I progetti di decreti reali con cui si esauriscono i ricorsi fatti al Re a termini dell'art. 9 n. 4, della legge sul Consiglio di Stato;

3. Gli uffizi motivati alla Corte dei conti pei casi in cui si richiede la registrazione con riserva anteriormente deliberata dal Consiglio dei ministri:

4. Le proposte di estradizione da farsi ai governi esteri o fatte da essi;

5. Le relazioni dei conflitti sollevati dall'autorità giudiziaria od amministrativa;

Art. 3. Il presidente del Consiglio dei ministri ne convoca le adunanze, ne dirige le discussioni e conserva il registro delle deliberazioni.

Egli ne comunica per iscritto a tutti i ministri le deliberazioni di massima ed a ciascun di essi quelle cui deve curare l'esecuzione.

Art. 4. Al presidente del Consiglio sono rivolte le domande dei ministri, perchè gli affari che debbono proporre siano posti all'ordine del giorno.

Egli è in diritto di richiedere che sia portato in Consiglio qualunque affare, anche non compreso nei precedenti articoli, su quale creda opportuno di provocare una deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 5. Il presidente del Consiglio dei ministri rappresenta il Gabinetto, mantiene l'uniformità nell'indirizzo politico e amministrativo di tutti i ministeri, e cura l'adempimento degli impegni presi dal governo nel discorso della Corona, nelle sue relazioni col Parlamento e nelle manifestazioni fatte al paese.

Chiede conto della esecuzione delle deliberazioni prese in comune dai consiglieri della Corona, e riceve comunicazione delle circolari, manifesti e relazioni di ciascun ministro che impegnino l'indirizzo del governo e dell'amministrazione generale, che per le stampe debbano essere recate a cognizione del pubblico.

Art. 6. Ciascun ministro comunica al presidente del Consiglio la nota delle analoghe specificazioni di tutti i decreti che intende portare alla firma reale. Il presidente può sospendere la proposta, richiedere schiarimenti e deferirne l'esame al Consiglio dei ministri.

A lui dovrà, prima della esecuzione, essere comunicata ogni pratica, la quale importò spesa straordinaria, od accenni a renderla necessaria.

Art. 7. Il ministro degli affari esteri conferisce col presidente del Consiglio su tutte le note e comunicazioni che impegnano la politica del governo nei suoi rapporti coi governi esteri.

Art. 8. Il presidente del Consiglio dei ministri controfirma i decreti di nomina dei ministri segretari di Stato, ed esercita le attribuzioni di segretario dell'ordine supremo dell'Annunziata.

Art. 9. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Notizie Italiane

ROMA 6. — Il governo francese ha fatto premura al nostro Ministro degli affari esteri perchè vengano nominati al più presto i commissari regi per l'Italia all'Esposizione, che si terrà in Parigi nell'anno 1878.

L'onor. Melegari ha comunicato il dispaccio francese al Ministro di agricoltura, industria e commercio per i provvedimenti necessari.

— L'onor. Ministro di agricoltura, industria e commercio, onorevole Maiorana Calatabiano, giungerà questa mattina in Roma per la via di Firenze, di ritorno da Reggio d'Emilia.

— Oggi (6) il Consiglio superiore di pubblica istruzione ha terminato l'esame del regolamento generale sulle Università del Regno, ed incominciato l'esame dei regolamenti speciali.

Il Consiglio superiore ha accettato quasi tutte le modificazioni proposte dalla Commissione presieduta dall'on. Correnti.

— Leggiamo nel *Bersagliere:*

Nell'imminente settimana si aduneranno più volte i Provveditori centrali del ministero di pubblica istruzione per apparecchiare le proposte da farsi al ministro per il prossimo movimento nel personale della istruzione secondaria, classica e tecnica.

CATANIA — Le feste che avranno luogo in questa città in onore di Vincenzo Bellini dureranno tre giorni cioè: dal 22 al 24 del mese corrente. Il 22 l'Accademia Gioenia terrà un'adunanza straordinaria. Il cav. Tedeschi, leggerà un discorso, ed alcuni soci presenteranno vari lavori scientifici.

La giunta municipale ha invitato i più celebri maestri di musica italiani, i sindaci delle principali città d'Italia, un rappresentante per ogni deputazione provinciale, il presidente della Camera de' deputati, il presidente del Senato, i ministri e la famiglia reale, e probabilmente interverranno il principe Umberto e la principessa Margherita.

Notizie Estere

GUERRA D'ORIENTE — Una corrispondenza-telegramma che il *Times* riceve da Belgrado, riporta le seguenti parole di un articolo dell'*Istok*, foglio che si crede ispirato dal signor Ristic:

« In seguito ad alcuni errori commessi sul principio della guerra, fummo obbligati a cambiare l'offensiva in difensiva, ma incontrammo l'assalto turco con tale energia e buon successo che il generale Cernaieff è in procinto di prendere di nuovo l'offensiva.

« La guerra sta per cominciare ora ».

L'articolo conclude:

« Non vi ha pace per noi se non ci si cede la Bosnia e la vecchia Serbia. »

RUSSIA — Lo *Dziennik Polski* di Leopoli, del 30 agosto, ha da Cracovia, da fonte degna di fede, la notizia che il generale russo Paschlino, nel suo viaggio in Serbia, abbia assicurato in circoli confidenziali ch'egli recava alla Serbia da parte del governo russo un sussidio di un milione di rubli, e contemporaneamente il consiglio di perseverare per qualche tempo ancora nella lotta, poichè le imminenti trattative diplomatiche produrrebbero importanti cambiamenti nella situazione.

SPAGNA — L'incaricato di affari di Spagna a Pekino ha pregato il governo di spedire due navigli da guerra per appoggiare i suoi reclami in una gravissima questione. Le autorità del Celeste Impero hanno messo l'*embargo* su un bastimento spagnuolo, arrenatosi sulla costa dell'isola formosa; infrangendo così il Codice dei diritti delle genti, e in modo troppo flagrante, perchè si debba tollerare. I due navigli da guerra dovranno far comprendere al governo della China che la Spagna intende far rispettare i diritti dei suoi connazionali.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 Settembre conteneva:

R. decreto che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico, in aumento del consolidato 5 0/0, d'una rendita di lire cinquemiladuecentocinquanta con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1876, da intestarsi a favore della *Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico in Roma,* in rappresentanza del Convento di S. Maria in Traspontina dei Padri Carmelitani in detta città.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

Cronaca e fatti diversi

Cose Comunali. — La sessione ordinaria d'Autunno del Consiglio Comunale andrà ad aprirsi col giorno 21 del corrente mese. Per il pubblico potrà essere una data lontana, ma vogliamo rammentarla ai signori membri delle varie Commissioni che devono riferire su le importantissime cose che hanno immediata relazione colla discussione del bilancio preventivo.

Arrivo. — Il sig. R. Prefetto Cav. Celestino Reggio è ritornato a Ferrara la sera delli 3 corrente.

Movimento di personale. — Il Dott. Larini Giacomo Consigliere di 3ª Classe presso la Prefettura di Ferrara venne pochi giorni or sono prommosso alla 2ª classe e destinato a Como.

Ieri l'altro è giunto in Ferrara il Signor Richeri Francesco Consigliere di Prefettura, destinato a surrogare il suddetto sig. Larini.

— Il Cav. Valli R. sottoprefetto a Comacchio è stato traslocato nella stessa qualifica a Portoferrajo.

Questione urgente. — Il nostro amico Romualdo Ghirlanda ci dirige la seguente lettera che stimiamo utile cosa di riprodurre integralmente, unendo ai suoi, i nostri ardentissimi voti, perchè le osservazioni in essa espresse attragano la immediata e provvida considerazione delle autorità competenti:

Carissimo Direttore

Città 6 Settembre 76.

Nell'apprensione giustissima in cui versano i padri di famiglia per lo sviluppo che va prendendo fra noi quella terribile malattia che ha nome *difterite* la quale uccide tanti poveri bambini spargendo la desolazione in molte case, non troverai tu equo e ragionevole, mio caro Direttore, di farti eco dei comuni lamenti, a mezzo del tuo Giornale, presso la Commissione Sanitaria locale, onde prenda quelle serie misure d'isolamento e disinfezione che sono severamente reclamate dall'entità della circostanza luttuosa?

Cosa giova che la Prefettura abbia emanato ordini ai medici perchè riferiscano intorno ai singoli casi di *difterite,* se l'autorità locale non avvisa ai mezzi di arrestarne il progrediente micidialissimo sviluppo, con tutti quei mezzi che sono indicati dalla scienza, quando si tratta di malattie contagiose?

Perchè non si chiudono o non si sorvegliano almeno rigorosamente le scuole, in ispecie dei bambini, ove tante volte serpeggia occulto il letale veleno?

Perchè non si è per anco pensato ad isolare — specialmente nelle famiglie povere — gl'infelici colpiti dalla tremenda epidemia, destinando ad essi — se non si può altrimenti — apposito locale onde restino segregati dal consorzio di altri bambini, ai quali possono comunicare i germi del male?

A nome di tutti quelli che al pari di me sono ansiosamente preoccupati dell'avvenire di innocenti e care Creature, invoca con tutto il calore dalle competenti autorità savi e solleciti provvedimenti onde, vengano risparmiati i tristi effetti che produrebbe la diffusione di una calamità, che omai tante vittime ha mietuto, e tante purtroppo ne mieterà, se la previdenza della Commissione sanitaria non si ridesta a scongiurare il peggio.

Grazie anticipate del tuo concorso efficace, e credemi

Aff.mo Amico

Romualdo Ghirlanda.

Un Originale pericoloso. — In Codifiume Caranti A. d'anni 26 da San Bernardino (Ravenna) seguito dal contadino Franchi Saturno, la notte dal 31 Agosto al 1 Settembre, ingiungeva al fattore Toschi Mauro, incaricato di custodire il raccolto, che sorprendendo alcuno nel campo ad involare il grano turco facesse fuoco col fucile di cui era munito.

Trascorso poco tempo, il Caranti sempre seguito dal contadino Franchi, pensò introdursi clandestinamente nel campo, e diedesi a strappare qualche pannocchia. Il fattore avvertito dal rumore, detto il *Chi va là,* e non ottenendo risposta alcuna esplose senz'altro il fucile, carico a pallini, ferendo leggermente il Caranti, e piutosto gravemente il contadino che versa in pericolo di vita.

Il Toschi, di precedenti buonissimi, dolente dell'accaduto costituivasi poco dopo all'arma dei RR. Carabinieri.